



Cultura - Arte: a Bologna la mostra "Facile ironia"

Bologna - 16 dic 2024 (Prima Notizia 24) Dal 6 febbraio al 7 settembre 2025 al Mambo - Museo d'Arte Moderna.

La dimensione ironica carica di potere immaginativo di Bruno Munari, l'irriverenza di Piero Manzoni, la vertigine del paradosso di Gino De Dominicis. L'ironia si intreccia con la sfera politica con Piero Gilardi e Michelangelo Pistoletto, la sfida agli stereotipi femminili di Tomaso Binga e Mirella Bentivoglio, la sperimentazione linguistica del nonsense di Adriano Spatola e Giulia Niccolai. Con Maurizio Cattelan, Paola Pivi e Francesco Vezzoli l'accostamento contraddittorio tra soggetti e situazioni sfrutta l'ironia per svelare le incongruenze del presente, mentre Chiara Fumai e Italo Zuffi con le loro opere smascherano le regole non scritte del sistema dell'arte. E poi ancora il duo artistico Eva e Franco Mattes che, attingendo al linguaggio dei meme diffusi in modo massivo sul web, rivelano una forma umoristica che caratterizza oggi la rete. Dal 6 febbraio al 7 settembre 2025, in occasione del 50esimo anniversario della fondazione della Galleria d'Arte Moderna di Bologna, il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna del Settore Musei Civici Bologna presenta la grande mostra collettiva *Facile ironia*. L'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo, con la curatela di Lorenzo Balbi e Caterina Molteni. L'esposizione è sostenuta dal main sponsor Gruppo Hera e rientra nel programma istituzionale di ART CITY Bologna 2025 realizzato in occasione di Arte Fiera. Pensata per gli spazi della Sala delle Ciminiere, con più di 100 opere e documenti d'archivio di oltre 70 artisti, l'esposizione attraversa un arco di tempo di circa settant'anni - dagli anni Cinquanta a oggi - proponendosi di ripercorrere la storia dell'arte italiana tramite il tema dell'ironia. Già nel mondo antico, grazie a figure come Socrate e Platone, l'ironia è "l'arte di fare domande": uno strumento del tutto unico, che permette all'essere umano di avere uno sguardo più lucido e disincantato sulla realtà, poiché in grado di svelarne anomalie e contraddizioni. Tramite giochi umoristici, parodie e battute di spirito l'ironia diventa anche antidoto, alternativa divertente e arguta per proteggere l'uomo da ciò che lo affligge. Ironico di per sé, il titolo della mostra richiama infatti l'apparente semplicità del fenomeno svelandone al contempo l'intrinseca complessità. Una contraddizione che diventa gioco a tutti gli effetti e che invita il pubblico a interrogarsi sulla natura del linguaggio, sui luoghi comuni che lo accompagnano e, allo stesso tempo, sul modo in cui questi influenzano la nostra osservazione e interpretazione del mondo che ci circonda. Si può ritenere che l'ironia sia una caratteristica distintiva del modo di fare e concepire l'arte e il gesto artistico in Italia? In che misura questa caratteristica è più o meno evidente negli artisti italiani rispetto ad altri contesti artistici? Artiste e artisti italiani di più generazioni hanno condiviso una strategia estetica ed esistenziale anti-tragica che abbraccia lo "scherzo cosmico" della realtà. Questo contesto critico e immaginativo è raccontato in mostra dallo sviluppo di macro-aree tematiche, utili nell'illustrare le diverse declinazioni dell'ironia e la trans-storicità del fenomeno: il paradosso, il suo legame

con il gioco, l'ironia come arma femminista di critica al patriarcato e all'ordine sociale italiano, la sua relazione con la mobilitazione politica, l'ironia come forma di critica istituzionale, come pratica di nonsense e infine come dark humor. L'exhibition design della mostra è a cura di Filippo Bisagni che si è ispirato al progetto di ristrutturazione dell'ex Forno del Pane, luogo designato per ospitare il MAMbo, dell'architetto milanese Aldo Rossi, il quale venne poi modificato dopo la sua morte essendo ritenuto dall'allora direzione non funzionale nella sua suddivisione tra spazi espositivi, aree di servizio e uffici. L'idea di base per l'allestimento della mostra Facile ironia si struttura quindi a partire dall'evocazione di un elemento architettonico andato perduto e al conseguente effetto di spaesamento che susciterà nel pubblico. La mostra è aperta martedì e mercoledì dalle ore 14.00 alle 19.00, giovedì dalle ore 14.00 alle 20.00, venerdì, sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle 19.00. Dal 6 al 9 febbraio 2025, durante Art City Bologna, sono previste aperture speciali con orari estesi.

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Dicembre 2024